

Due pescatori controllano il posizionamento delle reti davanti a Sant'Arcangelo, nel Trasimeno. Sullo sfondo, il profilo dell'isola Polvese, estesa per 70 ettari nel settore sud-orientale del lago.



PARCO DEL LAGO TRASIMENO (PC)

PICCOLO MONDO FEDELE ALLA PESCA

Il "mare dell'Umbria", alimentato solo dalle piogge, è una zona umida preziosa: i fitti canneti sono dimora stagionale per migliaia di uccelli migratori. E nelle acque poco profonde si pratica da secoli la pesca, con curiose tecniche "di nicchia"

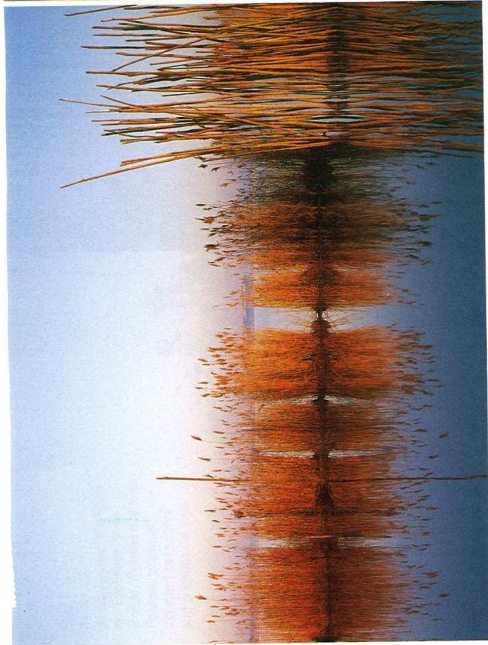
TESTI
Pietro Cozzi

Sbuffa e boccheggia il Trasimeno: "il mare degli umbri", amata meta di villeggiatura anche per moltitudini di camperisti dal Nord Europa, soffre le ultime disgraziate annate di magra. Poca pioggia e poca acqua per questo gigante fragile, **una lago "laminare" (da "lama") che solo dal cielo trae il suo sostentamento**, vasto 128 chilometri quadrati (poco meno del lago di Como) ma profondo non più di sei metri. C'è chi pensa che l'evaporazione sia senza ritorno e chi ricorda invece l'eterno va-e-vieni del lago, dalle piene del 1602 e 1762 alla clamorosa siccità del 1959, quando la profondità massima raggiunse i tre metri e si pensò addirittura di trasformarlo in una conca coltivabile... Sarebbe stato l'epilogo amaro, per fortuna scongiurato, di un piccolo mondo che cerca di rimanere fedele a se stesso, con i suoi pescatori, le sue isolette e il traffico incessante di uccelli migratori. Dal 1995 gli ambienti naturali del lago - che è anche Zona a Protezione Speciale (ZPS) - sono invece protetti da un Parco regionale che comprende lo specchio d'acqua e una piccola striscia rivierasca.

Di pescatori ne sono rimasti pochi (una cinquantina, divisi in due cooperative), decisi a difendere un mestiere antico dalla concorrenza del pesce dell'Est europeo e dell'Estremo Oriente. D'inverno si dedica al lattarino, mentre d'estate la loro "preda" preferita è il pregiato persico reale. Le secolari tecniche (più di 40!) per catturare il pesce sono ben illustrate al Museo della Pesca, vicino al porticciolo di San Feliciano. Sono pesche d'attesa che tendono tranquilli, come i "tori", grandi mucchi di fascine di quercia depositati sul fondale, dove i pesci vanno a nascondersi: al momento buono si tira su tutto con grandi reti di canapa. Oppure si costruiscono percorsi obbligati, come le "aelle" o i "porti", cioè corridoi d'acqua fatti con palizzate di canne palustri o che sbucano dentro reti grandissime.

ALLOASLA VALLE SFILANO
I MAESTOSI AIRONI

Nucleo centrale del Parco è sicuramente l'Oasi Naturalistica La Valle, popolata nel corso dell'anno da 200 specie di uccelli diversi che abitano il canneto di →



Scoperte sulle isole: pievi affrescate e giardini di piante acquatiche

cammuccia palustre. I 1.000 etari dell'oasi comprendono anche i due emissari artificiali del lago, realizzati nel 1420 e nel 1898, a testimonianza di epoche in cui si temevano ondatazioni. Una camminata lungo la passerella, accessibile anche ai disabili, riserva sorprese diverse a seconda delle stagioni. **I visitatori, forniti di binocolo, perlustrano il lago avidi di avvistamenti, e non restano mai delusi.** D'inverno spiccano gli uccelli provenienti dall'Europa settentrionale e orientale: alzavole, moriglioni, germani reali e folaghe, che formano spettacolari macchie nere di migliaia di esemplari; in primavera ed estate tocca agli aironi, signori della palude; d'autunno spazio a storni e rondini nostrani che preparano la loro migrazione. Seguendo i loro voli, lo sguardo cade su tre approdi verdissimi di forma irregolare, che disegnano i loro profili in mezzo alla foschia. Sono le isolette del lago, elemento imprescindibile nel "piccolo mondo Trastevere": la Maggiore, la Minore (navvicinabile, di proprietà dei conti Baldeschi) e la Polvese. **Sulla Maggiore ha prosperato dal Medioevo una comunità di pescatori**, fino alla svolta negli anni Sessanta del

secolo scorso, quando la nascita di un servizio di navigazione pubblica aprì l'isola al turismo. Le dimensioni del borgo, ben conservato e d'aspetto ormai schiettamente vacanziero, testimoniano la ricchezza di un tempo, quando a metà del 1500 vi abitavano 600 persone (oggi sono 13). Sulla sommità dell'isola sorge la pieve di San Michele Arcangelo, duecentesca, a navata unica, con un intero ciclo di opere quattrocentesche del folignate "Maestro di Cola delle Case". Nella centrale via Guglielmi, un piccolo Museo del Merletto illustra la curiosa tradizione del merletto d'Irlanda, introdotto nel 1904 per volontà della marchesa Elena Guglielmi, con il nobile intento di dar lavoro alle fanciulle dell'isola.

Altre attrattive, di taglio più naturalistico, caratterizzano l'isola Polvese, Parco scientifico-didattico dal 1995, coperto da leccete (a nord) e uliveti (a sud). **Un giro a piedi, muovendosi tra la costa e l'interno, rivela inaspettati scorci storici e naturalistici**, che stupiscono per la loro forza evocativa, seppur dentro un contesto in miniatura. Così è per il castello trecentesco, cinto da mura pentagonali, e le poche rovine della chiesa di San Secondo (XII secolo) con l'adiacente monastero, in ristrutturazione. Una delizia è il Giardino delle piante acquatiche, realizzato nel 1995 e progettato nel 1959 da Pietro Porcinai per il conte Citerio, padrone dell'isola fino al 73. Scavata nella roccia di una ex cava di arenaria, in tarda primavera è un tripudio di ninfee, fior di loto e figli d'acqua. ●●



Sopra, a sinistra: canneti in località Anguillara. Questa formazione vegetale prolifera soprattutto sulle rive dal profilo più regolare, che digradano dolcemente. **Qui sopra:** l'isola Minore (a sinistra), di proprietà privata, e l'isola Maggiore (a destra) fotografate dopo un temporale. **Nella pagina seguente:** un altro scorcio delle due isole, dalla sponda orientale. L'isola Minore è interamente ricoperta di vegetazione, mentre sulla Maggiore spicca il complesso dell'ex convento francescano, trasformato nell'Ottocento in sontuosa villa dei marchesi Guglielmi.



Il parco del lago Trasimeno

Escursioni e attività sportive

Numerosi i sentieri, percorribili anche a cavallo o in mountain bike, che attraversano le colline attorno al lago, con trekking da 3 a 6 ore di cammino. Facili e di grande fascino gli itinerari a piedi sull'isola Polvese, privi di difficoltà e con una lunghezza massima di 3,5 km; suggestive anche "le scese", le antiche strade che scendevano dai paesi alle rive del lago, da poco ripristinate. Imperdibile per gli appassionati la pista ciclabile in sabbia e argilla che corre intorno al lago, in via di completamento; il tratto già praticabile, in mountain bike, va da Castiglione a Sant'Arcangelo, mentre il periplo completo avrà una lunghezza di 50 km. Le favorevoli condizioni climatiche fanno del Trasimeno lo specchio d'acqua ideale per gli sport velici, con club e scuole a Passignano e Castiglione.



Informazioni

Il Parco del Lago Trasimeno è gestito dalla Comunità Montana del Trasimeno, piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa 1, Castiglione Foscio, Piegara, 075/81.35.21.17. Sede operativa: Viale Europa 4, Passignano sul Trasimeno, 075/82.80.59; aperta 9-13; www.parcotrasimeno.it Oasi Naturalistica La Valle, via dell'Emissario, San Savino di Magione, 075/84.728.65; visite autonome o guidate (con prenotazione) tutto l'anno; aperta 9-13 e 15-18; www.oasinaturalisticatalavalle.it Centro di Esperienze Ambientale di Isola Polvese, Isola Polvese, 075/9.65.95.46; www.polvese.it

Come arrivare
in auto, autostrada A1 fino all'uscita Vaidichiana, poi proseguire lungo la E 45. Per i collegamenti tra le principali località del lago e con le due isole visitabili (Magione-Polvese): Aprm, Lago Trasimeno Navigazione, numero verde 800.51.21.41; www.apmperugia.it

Dove dormire
Per informazioni rivolgersi al Servizio Turistico Territoriale del Trasimeno, piazza Mazzini 10, Castiglione del Lago, 075/9.65.24.84; www.lagotrasimeno.net



Flora e fauna

L'habitat più caratteristico del Trasimeno è il carnetto di cannuccia di palude (*Phragmites australis*) infamizzato dai "chiarri", spazi più sgombri di vegetazione con piante idrofile come la mirtea bianca. Procedendo verso l'interno si incontrano cariceti e prati umidi, boschi idrofili di salici e pioppi e resti del querceto che un tempo circondava tutto il lago, composto di cerri e roverelle. Oltre alla numerosa avifauna di uccelli migratori è caratteristica la fauna ittica, che conta una ventina di specie, di cui però solo 5 sono autoctone: tinca, cavediano, scardola, luccio e anguilla.

I borghi e i siti storico-archeologici

La città d'arte più vicina al territorio del parco è Perugia, con i suoi monumenti e i grandi eventi artistici e gastronomici, mentre i comuni dell'area protetta sono cinque:

Castiglione del Lago

In **posizione scenografica** sulla sponda occidentale, su un promontorio calcareo che domina il lago. Il centro storico si raccoglie compatto attorno alla Rocca del Leone (1247), imponente fortezza medievale a cinque punte. Palazzo della Congria (XVI-XVII secolo) ospita un importante ciclo di affreschi tarco-manieristi, opera del Pomarancio, con scene di imprese di eroi romani e greci. Comprende nel suo territorio l'Isola Polvese. Ufficio Informazioni, 075/9/65.24.84

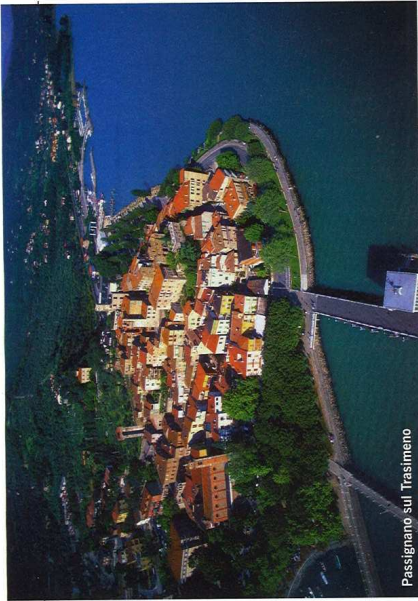
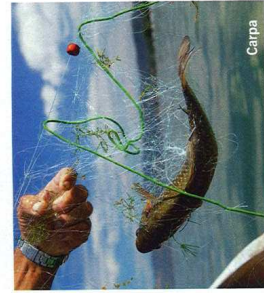
Magione

A **poca distanza dalla riva orientale** del lago, comprende numerose frazioni collinari e rivierasche, come San Feliciano, il paese dei pescatori oggi sede del Museo della Pesca, e San Savino, con l'Isola La Valle. Fu luogo di sosta per i pellegrini in transito verso Roma e la Terra Santa, come testimonia l'ospizio

Le eccellenze enogastronomiche

Pesce saporto e delicato per mille preparazioni diverse

Le preparazioni principali sono legate ai prodotti della pesca: in primis il "tegamaccio", zuppa servita in cocchio, con tutti i tipi di pesce: anguilla, luccio, tinca, persico reale... e poi carpa in porchetta, agoni fritti e marinati, tinca ripiena, gnocchi al sugo di luccio. Dalla campagna circostante viene la fagolina del Trasimeno, coltivata nelle pianure intorno al lago, da gustare lessa e condita con sale e olio. È conosciuta anche come "risina del lago" o "fagiolo dell'occhio", per il caratteristico occhio nero vicino al baccello. Le "carnette", cioè le cime dei broccolotti, sono molto utilizzate in cucina: il piatto principe sono le carnette saltate in padella. Ma la parte del leone la fa l'olio extravergine di oliva Umbra-Collini del Trasimeno dop, cui concorrono, in parti differenti, le cultivar Moraiolo, Dolce Agogia (tipicità locale), Frantolio e



Passignano sul Trasimeno

dei cavalieri gerosolimitani (XII secolo), poi castello dei Cavalieri di Malta. Nella frazione di San Feliciano ha sede il Museo della Pesca del Lago Trasimeno, via Lungolago della Pace e del Lavoro 20, 075/84.72.61; aperto da giovedì a domenica, 10.30-12.30 e 14.30-17.30; in novembre-gennaio solo sabato e domenica, 10.30-13 e 14.30-17; www.sistemamuseo.it Informazioni turistiche, 075/84.7.30.21

Panicle

Splendido balcone naturale e borgo ricco d'arte, dal palazzo Podestà (XIV secolo) offre una vista stupenda sul lago e la cam-

pagna umbro-toscana. Lo stesso paesaggio si ammira nell'affresco del Perugino con il *Maritimo di San Sebastiano* (1505), nella chiesa dedicata al santo. Curioso il Museo del Tulle, nella chiesa di Sant'Agostino, dedicato a un particolare tipo di ricamo (*ars panicleensis*). Ufficio turismo, 075/84.37.95.31.

Passignano sul Trasimeno

Grazie alla buona dotazione di spiagge e alberghi è il centro turistico più importante del lago, dopo un passato anche industriale legato alla presenza dei capannoni della Sai (Società Aeronautica Italiana). Dominato dalla rocca medievale, merita una visita per il santuario di Santa Maria dei Miracoli, capolavoro del Rinascimento umbro, e la Pieve di San Cristoforo (X secolo). Ospita la sede del parco, con un piccolo museo dedicato alle imbarcazioni tradizionali delle acque interne italiane. Pro Loco, 075/82.76.35

Tuoro sul Trasimeno

Un po' arretrato rispetto alla sponda settentrionale del lago, è noto per la famosa battaglia del 217 avanti Cristo tra Annibale e le legioni romane. In un parco secolare ("Il Sodo") è allestita una mostra permanente dedicata alla Seconda guerra punica, mentre "Percorso storico-archeologico della battaglia del Trasimeno" (075/82.52.20), attrezzato con pannelli informativi. Del suo territorio fa parte l'Isola Maggiore, che ospita il piccolo Museo del Merletto (075/84.25.42.33), sulla centrale via Guglielmi; aperto sabato e domenica, 10-13 e 14.30-18. Informazioni turistiche, 075/82.52.20